

## **OGGETTO: Impegni per il potenziamento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

#### **PREMESSO CHE**

- la Commissione d'Inchiesta "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia", istituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 60 del 17 aprile 2023, ha concluso i propri lavori in data 31 dicembre 2025 approvando una relazione finale che analizza il fenomeno infortunistico, le politiche di prevenzione sul territorio regionale e nelle conclusioni avanza numerose proposte di intervento rivolte sia allo Stato che alla Regione.
- nel corso dei propri lavori, la Commissione si è avvalsa del supporto tecnico-scientifico di Polis-Lombardia, la quale ha realizzato uno studio approfondito in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, finalizzato allo studio del contesto lombardo e all'analisi comparativa dello stesso rispetto ad altre esperienze nazionali e internazionali;
- il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro trova fondamento negli articoli 32, 35 e 41 della Costituzione, i quali stabiliscono che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute e alla sicurezza umana;
- la materia salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è, secondo l'Art. 117 comma terzo della Costituzione, competenza concorrente tra Stato e Regioni, quest'ultime possono dunque introdurre norme integrative e migliorative nel rispetto dei principi fondamentali definiti dallo Stato;

#### **CONSIDERATO CHE**

dai dati e dalle audizioni della Commissione è emerso che:

- nel periodo analizzato (2018-2024) l'incidenza degli infortuni mortali esclusi quelli in itinere è sempre superiore alle 50 unità, 61 nel 2024, esclusi gli anni 2020,2021 fortemente influenzati dalla pandemia da Covid-19
- nel 2024 la quasi totalità dei lavoratori deceduti era di sesso maschile, 60 su 61, e il 31,1% aveva cittadinanza straniera;
- una criticità rilevante riguarda i lavoratori stranieri, per i quali barriere linguistiche e culturali possono compromettere l'efficacia della formazione e della percezione del rischio;
- i rischi legati alla mobilità casa-lavoro vanno considerati come elemento strutturale dell'incidentalità complessiva, ed è per questo importante adottare una visione della sicurezza che non si limiti ai soli luoghi di lavoro tradizionali.
- è necessario superare un approccio puramente burocratico alla sicurezza, promuovendo una "cultura della prevenzione" che coinvolga attivamente lavoratori, RLS (Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza) e datori di lavoro attraverso metodologie innovative come i "break formativi" e l'uso delle nuove tecnologie.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- la ricerca supportata da Polis-Lombardia ha evidenziato come modelli basati su esperienze internazionali (Svizzera e Germania) mostrino l'importanza di un sistema di vigilanza meno frammentato e di una maggiore assistenza alle piccole e medie imprese (PMI);

- il coordinamento tra i vari enti (ATS, INAIL, INL) rimane una sfida fondamentale per garantire l'efficacia dei controlli.

## **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI**

**A dare attuazione, compatibilmente con le risorse di bilancio, alle risultanze della relazione della Commissione d'Inchiesta "Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Lombardia" attraverso le seguenti linee d'intervento:**

### **I. Governance e Coordinamento Istituzionale**

- rafforzare il coordinamento territoriale tra Comitato regionale, ATS e Parti Sociali per una "regia" unica;
- potenziare in ogni provincia l'azione dei Comitati di coordinamento (ex art. 7 D.lgs. 81/2008) e le Unità Operative Complesse P.S.A.L. (Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro);
- integrare stabilmente gli Enti Bilaterali e Paritetici nei tavoli di coordinamento regionale;

### **II. Vigilanza, Ispezioni e Risorse**

- implementare l'uso di tecnologie avanzate (come, per esempio, droni e software di analisi predittiva) nell'attività ispettiva;
- ampliare le competenze delle ATS non solo al controllo, ma anche all'assistenza tecnica mirata alle PMI;

### **III. Qualità del Sistema Formativo e Accademico**

- definire linee guida vincolanti per la chiarezza espositiva dei corsi e attivare una serie di meccanismi di valutazione periodica al fine di valutarne l'efficacia;
- promuovere l'integrazione nei percorsi universitari e degli ITS di moduli obbligatori su salute, sicurezza e prevenzione;
- valorizzare i corsi di studi universitari in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche tramite l'istituzione di borse di studio universitarie per gli studenti iscritti;

### **IV. Legalità, Tracciabilità e Integrazione dei Sistemi**

- sperimentare il "fascicolo sociale e lavorativo del cittadino" per la tracciabilità della storia formativa, in attesa delle indicazioni del Ministero del lavoro;
- verificare la possibilità di introdurre clausole sociali e criteri premiali negli appalti regionali e monitorare la filiera tramite piattaforme digitali dedicate;

### **V. Cultura della Prevenzione e Supporto alle Imprese**

- promuovere campagne formative e di sensibilizzazione mirate, rivolte a target specifici, con materiali multilingua, storytelling e strumenti visuali;
- progettare percorsi formativi per i datori di lavoro, calibrati sulla base delle dimensioni e delle specificità dell'azienda;
- promuovere piani mirati di prevenzione e supportare l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi;
- progettare percorsi di confronto mirati al rafforzamento della figura del Medico Competente nell'ambito del Comitato regionale ex articolo 7 del D.lgs. 81/2008.

**A farsi carico, presso le sedi istituzionali competenti (Conferenza Stato-Regioni e Ministeri), delle seguenti istanze di riforma e intervento:**

- 1) **potenziamento della vigilanza e sanità:** piano di assunzioni straordinarie e incentivi per il personale ispettivo e sanitario. Focus mirato sui settori ad alto rischio e garanzia di standard minimi su tutto il territorio;
- 2) **semplificazione e supporto alle PMI:** revisione delle norme per favorirne la piena applicazione da parte delle aziende. Introduzione di strumenti semplificati, software gestionali e consulenze agevolate per supportare micro e piccole imprese artigiane;
- 3) **cultura della sicurezza e prevenzione partecipata:** promozione della sicurezza come valore condiviso tramite campagne nazionali e premi alle imprese virtuose. Incentivo alla segnalazione dei "near miss" (quasi infortuni) per il miglioramento continuo;
- 4) **digitalizzazione e tecnologie emergenti:** implementazione di una piattaforma nazionale per il tracciamento formativo. Utilizzo di nuove tecnologie (come, per esempio, IoT, Intelligenza Artificiale e sensoristica) per il monitoraggio dei rischi in tempo reale e la manutenzione predittiva;
- 5) **formazione esperienziale:** favorire la formazione "on the job", simulazioni e "break formativi" sul posto di lavoro. Garanzia di qualità tramite l'accreditamento rigoroso degli enti e tracciabilità dei dati;
- 6) **inclusione e mediazione linguistica:** percorsi formativi interculturali e corsi di lingua italiana per lavoratori stranieri. Supporto di mediatori culturali per garantire la piena comprensione delle norme e abbattere le barriere comunicative;
- 7) **partecipazione attiva e ruolo degli RLS:** coinvolgimento dei lavoratori nell'elaborazione del DVR e nei processi decisionali. Rafforzamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST) attraverso audit partecipati e focus group;
- 8) **valorizzazione del tecnico della prevenzione** e una sua maggiore integrazione nei processi aziendali per sfruttarne le competenze tecniche e trasversali;
- 9) **educazione a salute e sicurezza nelle scuole:** promuovere l'inserimento nei programmi scolastici curriculari di ogni ordine e grado di percorsi formativi in materia di salute, sicurezza e prevenzione dei rischi sul lavoro, coerentemente con quanto già previsto dalla normativa statale.
- 10) **Permettere alle ATS l'autonomia gestionale** delle risorse derivanti dalle sanzioni, affinché siano reinvestite localmente in sicurezza;

**IL CONSIGLIO SI IMPEGNA ALTRESÌ A**

Valutare l'opportunità di promuovere regolari focus di aggiornamento da indirizzare alle Commissioni Consiliari competenti mediante incarico, da conferire a Polis-Lombardia, di redigere, con cadenza semestrale, un documento che contenga la rilevazione dei principali dati inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro sul territorio lombardo, nonché il monitoraggio sugli esiti degli Accordi Stato-Regioni e delle iniziative legislative e regolamentari in materia.

Valutare, inoltre, l'opportunità di istituire una Commissione speciale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con il compito di dare continuità al lavoro della Commissione d'inchiesta e di coordinare gli interventi futuri, compresi quelli indicati nella relazione stessa. La Commissione dovrà operare come sede permanente di confronto e proposta, valorizzando la mole di atti, dati e analisi prodotti, nonché gli esiti degli Accordi Stato-Regioni e delle iniziative legislative e regolamentari in materia.